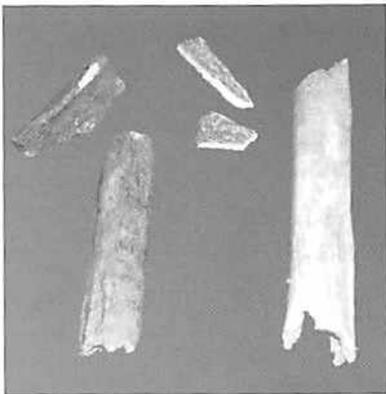


CONTRIBUTI



METODOLOGIE E SCIENZE SUSSIDIARIE

SEVEGLIANO: VALUTAZIONE ANTROPOLOGICA DI RESTI OSSEI

Gaspare BAGGIERI

Nel corso dei lavori di sbancamento per la costruzione di una palazzina, nell'estate del 2003, in località Sevegliano del comune di Bagnarla Arsa, fu individuato in un'estesa area un deposito di anfore risalente al I sec. a. C. - I sec. d. C. Le indagini condotte hanno consentito il recupero sul lato di nord-est di ossa animali (equino) in pessimo stato di conservazione. Il limite settentrionale, invece, ha restituito una sepoltura ad inumazione di bambino, apparentemente isolata e priva di corredo. Tra le anfore recuperate una in particolare risultava contenere ossa animali e resti umani. Il presente lavoro si propone di analizzare i frammenti ossei di natura umana recuperati.

Si sono valutati i resti ossei, compresi quelli animali, consegnati all'interno di due sacchetti. In uno si sono aperte due buste con all'interno resti umani, appartenenti ad un individuo di sesso presumibilmente femminile. I resti oltre ad essere scarsi sono estremamente frammentati e frammisti a concrezioni terrose. Lo stato generale non consente di poter esprimere una valutazione antropologica secondo i parametri tradizionali, secondo scuola. In ogni caso le osservazioni condotte consentono di rilevare aspetti morfologici, che, seppure limitati, possono fornire un minimo di informazione.

Dei frammenti esaminati si riconoscono:

- 1) frammento di mandibola con dente molare (forse il III) destro.

- 2) 16 frammenti di ossa craniche. Il più grande di circa 4,5 cm corrisponde al processo mastoideo di destra, con il condotto auricolare conservato. Dall'apice del processo al margine superiore mm 50,76, larghezza del frammento mm 44,30. La morfologia del processo mastoideo è l'unico parametro, seppure insufficiente, che tende ad una definizione del sesso.
- 3) In uno dei sedici frammenti possiamo riconoscere la prominenza occipitale *front-face* del torcolare di Erofilo riconducibile ad una parte dell'osso occipitale (mm 51,28x37,45): spessore della diploe mm 5,70, al torcolare mm 10,17.

DIPLOE (fig. 1)

Riguardo agli spessori della diploe abbiamo rilevato nei frammenti altezze che vanno da mm 7,23 a mm 8,10 nei massimi spessori, e mm 4,53. In entrambe le dimensioni notiamo un rapporto normale tra la corticale dell'osso e la parte spugnosa.

DENTE E MANDIBOLA (fig. 2)

Il dente mandibolare, unico reperto proveniente dalla bocca, appartiene ad un dente molare forse il terzo di destra. Le dimensioni della



Fig. 1.

corona sono nel diametro vestibolo linguale mm 11,34, nel diametro mesio-distale mm 11,71. La corona di smalto si presenta usurata nella superficie oclusale; il suo spessore dai margini oclusali all'accollamento gengivale è mediamente di mm 6,70.

Questo dente presenta inoltre sulla superficie una carie di II grado contenuta nell'area centrale. I bordi di questa lesione sono taglienti e seguono un perimetro piuttosto curato. Il tratto della mandibola fratturato in mediale presenta la cicatrizzazione del dente n. 7, perso in vita. Posteriormente si intuisce il trigono retromolare e ascendente della mandibola.

Lo spessore della mandibola in corrispondenza del dente è di mm 13,18, la lunghezza massima del frammento è di mm 45,14.

È misurabile lo spessore della mandibola anteriormente al dente (mesiale), tra il margine superiore riassorbito ed il piano mandibolare (mm 21,13). Posteriormente il piano mandibolare è fratturato, quindi non è rilevabile lo spessore.

Ad ogni modo la misura di mm 21,13 di spessore e la usura dentaria avanzata secondo Brotwell (3++), associata al riassorbimento alveolare del VII dente, spinge ad una età avanzata la morte dell'individuo.

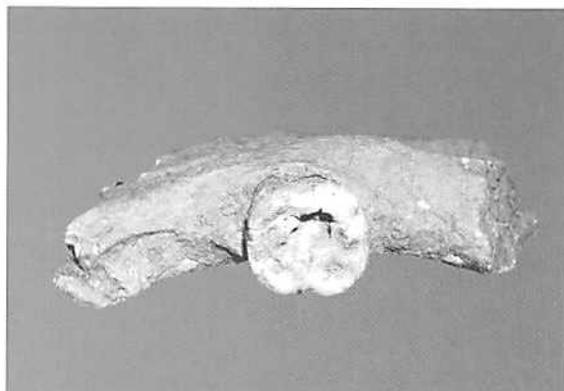


Fig. 2.

FRAMMENTO AURICOLARE

Di questo frammento abbiamo rilevato le misure del condotto auricolare, che risulta essere quello di destra: lunghezza del dotto mm 17,54, ampiezza massima all'esterno mm 16,63. Dal centro del dotto auricolare all'apice del processo mastoideo mm 25,06.

Dal punto di vista morfologico questo frammento mette in evidenza un discreto condotto acustico, con una sovrapposizione ossea a ricciolo sul bordo esterno posteriore (probabile esito di infiammazioni remote).

FRAMMENTO DI SCAPOLA (fig. 3)

Si tratta di un piccolo frammento della scapola di sinistra, che corrisponde alla superficie della cavità glenoidea. Il diametro minore misura mm 27,43, quello maggiore mm 36,34.

FRAMMENTO D'OSSO ZIGOMATICO

Di questo osso rimane solo un piccolo frammento che presenta un bordo curvo ben delineato facente parte del rientro sottomascellare; mm

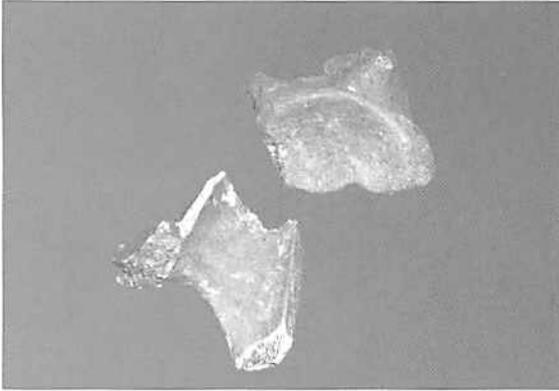


Fig. 3.

44,27 dimensione massima e mm 26,45 nella dimensione minima.

FRAMMENTI DI VERTEBRE (fig. 4)

Si riconoscono dieci frammenti di vertebra: cinque riconducibili alle vertebre cervicali, gli altri alla serie dorsale. In particolare il corpo di una vertebra T2 o T3 presenta sulla superficie superiore un accenno di ernia di Smoll. In ogni caso, dal punto di vista morfologico, in tutte le vertebre notiamo una leggera depressione della superficie superiore del corpo. Sulla 3 vertebra cervicale sono riscontrabili sul bordo superiore afferente alla cavità midollare minute alterazioni da artrosi.

Risultano ben conservati l'epistrofeo e la 3 vertebra cervicale.

Dimensioni corpi vertebrali:

- *Epistrofeo*: diametro max. cavità midollare mm 15,86, altezza dal dente mm 21,26, al bordo cavità 26,89.
- *Vertebra cervicale*: diametro max. cavità midollare mm 16,24, diametro minimo mm 0,9742, altezza del corpo mm 10,24, sui bordi esterni mm 12,51, larghezza del corpo mm 14,55.

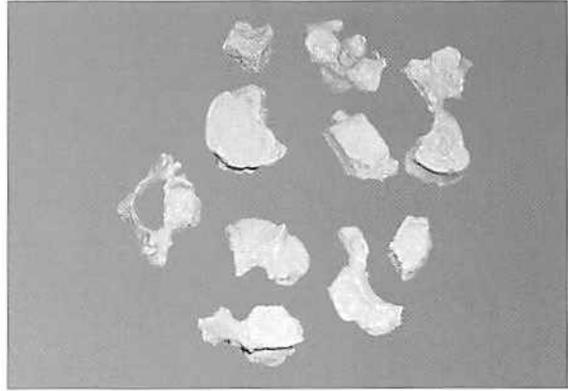


Fig. 4.

- *3^a o 4^a vertebra toracica*: diametro max del corpo mm 36,69, diametro min. mm 26,74, altezza mm 21,14.
- *1^a vertebra toracica*: diametro max. mm 24,86 diametro min. mm 22,09 altezza mm 18,49.
- *6^a o 7^a vertebra cervicale*: diametro max. mm 30,07, diametro min. mm 15,20, altezza mm 17,38).
- *2^a vertebra toracica frammento*: altezza mm 18,41, diametro max. mm 26,24.
- *5^a vertebra toracica*: altezza mm 23,75.
- Frammento di cervicale non identificabile, solo altezza del corpo mm 13,86, diametro minore mm 14,69.
- Frammento di atlante, frammento di occipitale con faccetta articolare per atlante.

FRAMMENTI DI OSSA CARPALI (fig. 5)

Si riconoscono il secondo metacarpo, il IV metacarpo ancora interi, il terzo frammentato in due parti. Sono poi rintracciabili una falangina intera e tre frammenti non decifrabili, ma appartenenti alle falangine, ed una falange (forse la terza). Sono inoltre presenti quattro ossa carpal: scafoide, lunato, capitato, *trapezium*.



Fig. 5.

FRAMMENTI DI OSSA METATARSALI (fig. 6)

Si tratta del primo metatarso di entrambi i piedi, con la porzione prossimale frammentata: i due navicolari e un cuneiforme mediale, due cuneiformi laterali. Alcune falangette, accertate in numero di tre, anch'esse frammentate, completano le ossa dei piedi.

FRAMMENTI DI OSSA COSTALI (fig. 7)

Si riconoscono piccoli frammenti appartenenti alle prime coste, di dimensioni non superiori ai cm 8.

FRAMMENTI DI FEMORE (fig. 8)

Si tratta di due frammenti di diafisi femorale corrispondenti alla parte alta. Presentano diametro contenuto, ma sono in norma secondo la morfologia. I due frammenti sono delle seguenti dimensioni, a metà del frammento:

- A) diametro latero-mediale mm 21,93, diametro antero posteriore mm 19,61;
- B) diametro latero-mediale mm 21,27, diametro antero-posteriore mm 20,22.



Fig. 6.

I rispettivi canali midollari hanno:

- A) diametro di mm 11,75 e mm 8,54 interno canale prossimale e mm distale mm 14,94 e mm 13,66; lo spessore medio della compatta di A in distale è di mm 5,43
- B) i diametri interni del canale prossimale mm 16,14 e mm 15,25, distale mm 13,05 e mm 9,03. Lo spessore medio della compatta di B in distale è di mm 3,46.

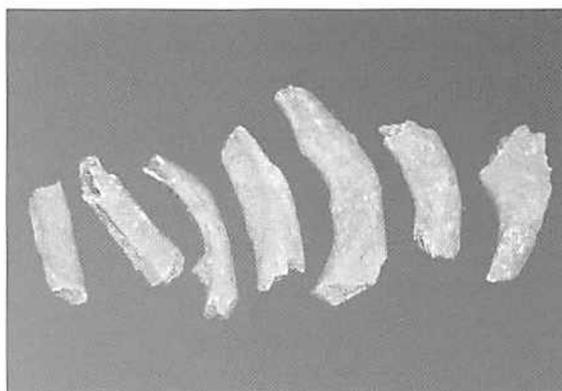


Fig. 7.

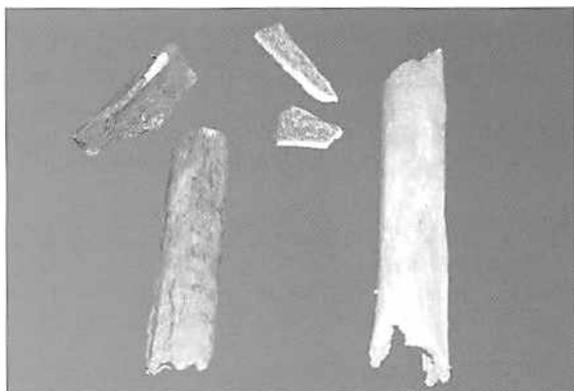


Fig. 8.

Il frammento A presenta lungo la superficie corticale nella parte prossimale una alterazione a carattere erosivo riconducibile ad una lesione da riassorbimento dovuta probabilmente ad una infiammazione. L'area interessata appartiene ad aree di attività meccaniche sottoposte frequentemente a sollecitazioni delle fibre di Sharpey.

Il frammento B presenta a sua volta una leggera alterazione sulla superficie corticale riconducibile alle sollecitazioni muscolari caratteristiche di queste aree.

PICCOLO FRAMMENTO DI TIBIA

Si tratta di una scheggia d'osso appartenente alla tibia: infatti nel frammento si distingue un piccolo tratto della cresta tibiale.



Fig. 9.

TESTA DEL FEMORE (fig. 9)

Si tratta della testa di un femore, con molta probabilità del destro. Il *caput femoris* è misurabile e presenta i seguenti diametri: max. mm 45,09, min. mm 44,39.

OSSA ANIMALI

Si tratta di materiale osseo contenuto in sacchetti, presumibilmente appartenente a uno scheletro di animale. Infatti lo spessore della compatta, e della sua corticale, va oltre le normali dimensioni degli scheletri umani. Inoltre la massa e il volume delle strutture osservate depongono in tal senso. L'analisi, limitata ai frammenti pervenuti, induce a ritenere che i resti ossei associati ai resti umani possano appartenere ad un equino.

BIBLIOGRAFIA

- ALCIATI G., FEDELI M., PESCE DELFINO V. 1987 - *La malattia dalla preistoria all'età antica*, Biblioteca di Cultura Moderna, Bari.
- BORGOGNONI TARLI S., PACCIANI E. 1993 - *I resti umani nello scavo archeologico*, Roma.
- BERRY A. C., BERRY R. J. 1967 - *Epigenetic variation in the Human cranium*, "Journal of Anatomy", 101, pp. 361-379.
- BROTHWEL D. R. 1981- *Digging up bones*, London.
- CAPASSO L., KENNEDY K. A. R., WILCZAK C. A. 1999 - *Atlas of Occupational Markers on Human Remains*, "Journal of Paleontology", Monograph Publications, 3, 184, Teramo.
- DUDAY H. 1994 - *L'antropologia "sul campo", una nuova dimensione dell'archeologia della morte*, in *Recupero dei materiali scheletrici umani in archeologia*, a cura di F. MALLEGGNI e M. RUBINI, CISU, Roma, pp. 93-130.
- FEREMBACH D., SCHWIDETZY I., STLOUKAL M. 1977-79 - *Raccomandazioni per la determinazione dell'età e del sesso sullo scheletro*, "Rivista di Antropologia", 60, pp. 5-51.
- MARTIN R., SALLER K. 1956-59 - *Lehrbuch der Anthropologie in systematischer Darstellung*, I-II, Stuttgart.
- MONESI V. 1976 - *Istologia*, Padova.
- WOLFF J. 1892 - *Das Gesetz der Transformation der Knochen*, Berlin.

Gaspere BAGGERI
Ministero per i Beni e le Attività Culturali
Dir. Generale per i Beni Archeologici,
Sez. di Antropologia e Paleopatologia
Via di San Michele, 22
00153 ROMA